

bilancio invariato familiare e di reddito. Le Acli, all'interno della Rete Italiana Disarmo, hanno inoltre partecipato alla mobilitazione rilanciata in occasione della Settimana del Disarmo (24-30 ottobre 2011), per chiedere la cancellazione del programma di acquisto degli aerei F35, ed imporre al Ministero della Difesa trasparenza sulle scelte operate, che devono essere formalizzate "soltanto con decisioni assunte in Parlamento e non possono essere delegate a sedi di carattere tecnico-amministrativo". In particolare, con "Taglia le ali alle armi", il coordinamento chiedeva al Governo un'inversione di rotta sul bilancio militare e una cospicua riduzione delle spese, nell'ottica di una generale rimodulazione della politica di Difesa, destinando i fondi risparmiati alla garanzia dei diritti dei più deboli ed allo sviluppo del paese investendo sulla società, l'ambiente, il lavoro e la solidarietà internazionale. Nelle piazze di Italia dove si sono svolte le iniziative di mobilitazione sono state raccolte le firme dei cittadini che intendevano esprimere il proprio no alla decisione del Ministro della Difesa Di Paola e del Governo di procedere con l'acquisto di caccia da combattimento JSF.

Le Acli attraverso il Dipartimento Pace e Stili di vita hanno partecipato, quale partner del Comitato, alla campagna lanciata dal Comitato Referendario "2 Si per l'Acqua Bene Comune".

Il Comitato ha organizzato iniziative e banchetti con incontri pubblici sui temi dell'Acqua Bene Comune, realizzati prevalentemente presso Pubbliche Istituzioni (Amministrazioni Comunali) con la partecipazione del sistema Acli locale e della società civile.

Le Acli inoltre attraverso il Dipartimento Pace e Stili di vita hanno partecipato alla costituzione del Comitato "VOTA SI per fermare il nucleare", un vasto schieramento di organizzazioni e cittadini che si è opposto al ritorno dell'energia dell'atomo in Italia.

ATTIVITA' PER I GIOVANI

Nel 2011 sono stati proposti dai Giovani delle ACLI percorsi educativi/ formativi per i giovani tra i 15 e i 32 anni di età:

Agorà 2011 si è svolta a Caltanissetta dal 26 al 29 Maggio 2011 ed ha trattato il tema del rapporto tra giovani e lavoro, volontariato e politica nella società dei media. Durante la tre giorni ricca di appuntamenti i giovani coinvolti hanno avuto la possibilità di confrontarsi tra essi, con esperti del mondo accademico, con le istituzioni e diversi rappresentanti della politica circa le problematiche che costringono le giovani generazioni ai margini della società. Sono stati realizzati anche tre campi estivi che hanno coinvolto in totale 100 giovani. Le sedi di realizzazione dei campi estivi sono stati Bologna, Cagliari e Napoli. I tre campi estivi hanno trattato i temi rispettivamente del centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia, dell'integrazione culturale e del lavoro.

- c) **Conto Consuntivo 2010:** il Consiglio nazionale nella riunione del 1 e 2 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.
- d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 3.857.150,11; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 2.695.846,10; spese per altre voci residuali pari a euro 5.266.625,66.
- e) **Bilancio Preventivo 2010:** il Consiglio nazionale nella riunione del 22 e 23 gennaio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.
- f) **Bilancio Preventivo 2011:** il Consiglio nazionale nella riunione del 1 e 2 aprile 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

2. ADOC Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 46.696,85

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Nello spirito dei propositi statutari dell'Adoc di creare pari condizioni ed opportunità per tutti i segmenti sociali, l'associazione ha previsto il proseguimento delle attività realizzate negli anni passati. In particolare l'Adoc ha deciso di procedere con il monitoraggio avviato con i progetti conclusi negli scorsi anni, rafforzando le attività di promozione del pari accesso tra cittadini di tutte le razze, età, generi.

In particolare, Adoc è stata impegnata nel settore dell'assistenza delle fasce sociali più deboli, soprattutto in tema di difesa dei loro diritti contrattuali. Il periodo di crisi economica, e non solo, che sta attraversando l'Italia, ha reso necessario un impegno attento e professionale nel campo dell'assistenza e della difesa dei diritti dei consumatori, impegno che l'Adoc ha profuso attraverso l'organizzazione di convegni e corsi di formazione per i propri quadri centrali e locali con l'intento di costituire un organismo solido e ramificato di avvocati ed esperti in materia economico-legale; inoltre, da anni l'Associazione si avvale dell'apporto dei giovani volontari che garantiscono un approccio fresco e motivato per una serie di attività utili al prossimo, oltre che formative per loro stessi.

Le iniziative svolte nel 2011 hanno mirato, oltre all'assistenza e alla difesa nel settore finanziario, ad una più corretta e pulita informazione sui diritti dei cittadini.

Le attività di maggiore interesse strategico sono state quelle necessarie per la rappresentazione degli interessi delle aree sociali a rischio di marginalizzazione.

L'anno 2011 ha rappresentato per Adoc un anno particolarmente significativo: l'anno dedicato alla promozione sociale sul territorio di attività ed iniziative realizzate al fine di favorire le azioni di prevenzione e rimozione delle discriminazioni razziali etniche e di genere.

Le attività di promozione sociale nell'anno 2011 sono scaturite da una sempre maggiore richiesta da parte dei consumatori, dei risparmiatori, dei malati, dei giovani e degli anziani di tutela e di salvaguardia dei diritti, e hanno segnato un anno significativo per la tutela dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione delle categorie in posizione di marginalità sociale (per cause di età, deficit psichici, fisici o funzionali e per specifiche condizioni socio-economiche).

Attività svolte e loro fasi di realizzazione

L'Adoc nell'anno 2011 ha svolto attività connesse con il suo scopo statutario di difesa e tutela dei settori più deboli della società, quali anziani, giovani e malati.

Le attività sono state erogate in tutti gli sportelli dell'Associazione che ha garantito una rete in grado di raccogliere disagi e dati primari, ma soprattutto capace di gestire le risposte della rete di assistenza, tutela e monitoraggio. Presso gli sportelli la presenza di personale volontario esperto ha fornito informazioni, tutela e assistenza.

1. *Prevenzione fenomeni discriminatori.*

Il 2011 ha rappresentato un anno importante nell'attuazione di una strategia di intervento a livello nazionale per le azioni di prevenzione e rimozione delle discriminazioni. Adoc ha realizzato iniziative di sensibilizzazione per far conoscere anche la cultura dell'immigrato e per promuovere una reale integrazione nel nostro Paese. La cultura culinaria dei Paesi di provenienza ha creato un motivo d'incontro tra culture che hanno permesso la conoscenza dell' "Altro" in modo insolito e efficace.

In tale ottica Adoc ha realizzato la ricerca “Immigrati tra opportunità e diritti negati” sulle condizioni di integrazione e di inserimento dei cittadini immigrati. Lo studio ha offerto uno scenario sul mondo dei consumi della popolazione immigrata. In questa ricerca sono stati evidenziati molti ostacoli ad una piena integrazione sotto l’aspetto dei consumi e dell’acceso ai servizi. In particolare per quanto riguarda l’accesso al credito, al servizio sanitario pubblico e alle forme previdenziali.

Periodo: aprile – dicembre 2011

2. *Sicurezza stradale giovani e anziani.*

Anche per il 2011 è continuato l’impegno di Adoc nella formazione sulla sicurezza stradale tra i giovani, sostenendo e promuovendo campagne preventive e di formazione tra i giovani e giovanissimi. Adoc ha promosso la campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione sulla sicurezza stradale tra giovani attraverso diverse iniziative complementari tra cui le campagne informative e formative dirette ai giovani e attivate nelle scuole medie superiori e nei luoghi di aggregazione giovanile (discoteche/pub/palestre) sui principali temi della sicurezza stradale e sui pericoli derivanti dalla guida in alterato stato psicofisico, adottando metodologie pedagogiche peer to peer. La campagna ha permesso l’elaborazione di strategie partecipate per il miglioramento della sicurezza stradale tra i giovani affinchè si possa registrare un aumento di consapevolezza da parte dei ragazzi e delle famiglie stesse dei rischi che si corrono sulla strada, degli atteggiamenti irresponsabili, delle conseguenze anche legali che ne derivano e delle alternative che possono trovare a disposizione nel proprio territorio. Destinatari dell’attività sono stati i giovani ed in particolare la fascia d’età che va dai 15 ai 29 anni. Gli incontri sono stati realizzati nel periodo gennaio – dicembre 2011.

3. *Giornate di formazione per la cittadinanza.* Al fine di garantire azioni di counselling e di supporto alla popolazione maggiormente a rischio marginalizzazione sono state realizzate delle giornate di formazione dedicate a temi specifici, quali le procedure di conciliazione, la sicurezza alimentare, le agevolazioni previste per la terza e quarta età, i servizi offerti e fruibili presenti nel territorio. Le giornate di formazione si sono rivolte principalmente agli stakeholder presenti sul territorio. Adoc ha potenziato nel corso di tutto il 2011, le attività di monitoraggio e consolidamento di un sistema integrato di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nell’ambito della formazione, dei servizi alla persona, a sostegno della promozione e stabilizzazione di alcune figure professionali nell’area dei servizi di cura (ad es. le badanti).

4. *Tv e minori.* Ulteriore impegno dell’Adoc è stata la creazione di un gruppo di monitoraggio e vigilanza per la difesa dei minori in T.V.. Attraverso l’Osservatorio TV Adoc sono state analizzate e monitorate le trasmissioni televisive. In alcuni casi alcune problematiche connesse ai minori, sanzionabili dal Codice Media e Minori, sono state denunciate agli Organi preposti (Agcom, Comitato Media e Minori e Comitato Tv e Minori).

5. *Tutela della salute.* L’Adoc ha promosso il diritto alla salute sostenendo le iniziative di prevenzione e di stili di vita positivi, tra i quali l’alimentazione (e la sicurezza alimentare) e l’uso dei farmaci. Le attività realizzate da Adoc quali campagne di informazione, promozione e partecipazione a convegni sono state pubblicate attraverso i periodici dell’Associazione, l’attività di ufficio stampa (sia sul piano nazionale che locale) attraverso l’Adoc Web TV, e convegni e iniziative specifiche. L’Adoc convinta di una nuova consapevolezza sulla sicurezza alimentare, ha consolidato un patrimonio già esistente di informazioni, creando un ruolo di indirizzo per la individuazione delle priorità sanitarie e la valutazione dell’efficacia dei programmi di prevenzione. Al fine di realizzare questo obiettivo, è stato realizzata una campagna sulla sicurezza alimentare in ambito domestico, rivolta soprattutto agli anziani. La sicurezza alimentare costituisce un altro pilastro su cui sono state attivate le risorse Adoc. L’attività è stata attivata da aprile e ha proseguito durante tutto il corso dell’anno 2011.

6. *Assistenza anziani.* Un altro tema sul quale si è sviluppato il programma dell'Adoc è quello della dipendenza degli anziani. Un tema destinato a divenire centrale nell'immediato futuro grazie alle crescenti aspettative di vita della popolazione e ai progressi costanti della medicina.
Sono stati aperti in via di sperimentazione alcuni sportelli aperti al pubblico che hanno offerto alla comunità informazioni specifiche su diritti in materia consumeristica e sociale. Presso gli sportelli sarà possibile ricevere assistenza e tutela nonché accedere alla normativa relativa alla funzione di sostegno alle famiglie svolto dalle badanti. In base a questi dati settoriali e di contesto territoriale risulta evidente che le attività di tutela e informazione hanno avuto come beneficiari la popolazione anziana e i disabili e specialmente quelli maggiormente esposti a condizioni di marginalità a causa delle condizioni di solitudine, di bassa scolarità, di fragilità, di salute precaria ed in molti casi di non autosufficienza. Periodo marzo dicembre 2011
7. *Campagna prevenzione truffe.* È continuata nel corso del 2011 la tutela dei soggetti più esposti e vulnerabili (giovani e anziani) per una tutela ad ampio raggio dalle truffe. La rete capillare delle sedi ha operato per esercitare un controllo quotidiano contro i messaggi ingannevoli e le pratiche commerciali scorrette che inducono i cittadini/consumatori a scelte economiche non convenienti. È stata potenziata una task force dell'Associazione che ha segnalato le scorrettezze alle Autorità Indipendenti e dialogato con le Istituzioni per la individuazione di misure che contrastino questi deprecabili fenomeni e favoriscano l'affermarsi di un mercato regolato e trasparente. Periodo gennaio – dicembre 2011
8. *Tutela finanziaria dei cittadini.* La crisi economica attuale e la crescente turbolenza ed instabilità dei mercati finanziari ha rafforzato la convinzione di proseguire nella attività di assistenza ed informazione di quella parte della società che per l'età e la insufficiente educazione finanziaria ha bisogno di essere orientata. Pertanto nel 2011 sono state realizzate iniziative formative al fine di poter migliorare la cultura finanziaria dei cittadini coinvolti, al fine di orientare per consentire scelte finanziarie più consapevoli e meno rischiose.
Per dare all'intero programma coerenza e un'occasione di miglioramento generale all'impianto dell'intervento, Adoc ha realizzato un'iniziativa formativa per i propri quadri e operatori.
Periodo maggio luglio 2011
9. *Prevenzione del bullismo.* Durante il 2011 Adoc ha promosso la cultura della legalità anche tra i giovani e giovanissimi, con l'obiettivo di prevenire e limitare il fenomeno del bullismo in ambiti scolastico e extrascolastico. La campagna di sensibilizzazione sul fenomeno ha ottenuto buoni risultati e preparato gli interventi di formazione e assistenza che saranno realizzati nel 2012 al fine di attivare le iniziative di prevenzione in ambito scolastico ed extrascolastico.
Periodo gennaio – dicembre 2011
10. *Protezione del consumatore - turista*
L'Adoc ha attivato il telefono PIT, Pronto Intervento Turista per il mese di agosto. I dati raccolti hanno permesso di evidenziare un numero significativo di segnalazioni che hanno fornito un quadro dei principali disservizi e disagi che il turista in Italia e all'Esterò incontra nel corso delle sue vacanze in agosto. Aumentato dell' 8% il numero delle segnalazioni fornite dai consumatori, per un totale di 605 chiamate arrivate da tutte le regioni, in particolare dal centro e nord Italia, dove è concentrato il 47% delle chiamate. Il 18% delle segnalazioni riguarda disservizi del traffico aereo come ritardi, cancellazioni di voli e smarrimento bagagli. Sono altresì giunte, sebbene in misura inferiore, circa il 6% di segnalazioni su ritardi e disservizi dei treni nazionali. Ma la percentuale maggiore (circa il 28%) è stata sui reclami sulla qualità dei servizi delle strutture ricettive, inferiore sia alle aspettative che a quanto indicato da agenzie e cataloghi. I turisti si sono ritrovati in hotel di categoria inferiore rispetto a quella prevista dal pacchetto acquistato o hanno ricevuto servizi, di pulizia e ristorazione, non conformi alla categoria di appartenenza. Periodo: agosto 2011

Per facilitare la penetrazione della filosofia dell'Adoc nella società, oltre che per agevolare le comunicazioni con il pubblico, ma anche con i volontari, oltre le varie attività organizzative generali di livello locale, Adoc ha messo a disposizione un call center di supporto con un'area riservata agli operatori e volontari ed un'altra dedicata a tutti i consumatori con specifiche differenze di orientamento.

Tra le altre attività che Adoc ha implementato nel 2011 un capitolo significativo è rappresentato dalla esigenza di tutelare i soggetti a rischio marginalizzazione rispetto alle aziende erogatrici di servizi sia a livello locale che centrale. Queste iniziative, già intraprese da tempo, sono state ulteriormente intensificate alla luce delle difficoltà economiche del Paese e hanno rappresentato un punto di convergenza per i nuclei familiari più bisognosi. Ulteriore forma di contatto e relazione diretta con gli utenti è stata l'implementazione del *sito web* per la pubblicazione di informazioni e delle iniziative rivolte alle diverse categorie sociali. In genere i contatti individuano un target variegato. Si possono in sintesi definire i fruitori in base al mezzo di contatto con la Associazione.

Prevalentemente ricerca la relazione presso le sedi dell'associazione o il contatto telefonico un target più maturo, tra i 50 e gli 80 anni, con una tipologia di problematiche legate alla lettura delle bollette, al rispetto della garanzia per i prodotti acquistati, e – soprattutto nella seconda metà del 2011 – ai problemi di investimenti finanziari e a depositi di risparmio, dato che conferma la tendenza delle persone anziane a cercare il contatto al front office, diretto. Preferisce le modalità di contatto informatico la popolazione sotto i 40 anni di età. In occasione di particolari campagne sociali o informative il target subisce profonde modifiche. Per esempio in occasione della campagna per la normazione del televoto, si è avuta una forte crescita di accessi al sito da parte di giovani ragazze sotto i 25 anni. La campagna sull'abolizione della tassa di concessione governativa sugli abbonamenti della telefonia mobile ha avuto un target ampio: dai 35 ai 70 anni (circa il 79%). Le persone che si recano nelle sedi sono prevalentemente lavoratori dipendenti e pensionati, di età tra i 35 e i 70 anni, con un equilibrio uomo/donna.

Le persone interessate a dibattiti, conferenze o manifestazioni pubbliche sono in prevalenza donne tra i 40 e i 65 anni di età, ma c'è stato un incremento, rispetto ad anni precedenti, dei giovani sotto i 25 anni.

Va notato a margine che sono cresciute le azioni legali intraprese dell'Adoc, sia di natura stragiudiziale (conciliazioni e transazioni) sia di natura processuale.

Progetti realizzati 2011

InformaCon : progetto realizzato con il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 28 maggio 2010. Il progetto ha l'obiettivo generale di promuovere e facilitare, attraverso la realizzazione di attività di informazione, assistenza e consulenza, l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza delle opportunità e degli strumenti di tutela previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del Consumo) e dalle disposizioni nazionali e comunitarie, nello specifico in materia di pratiche commerciali scorrette (artt. 18 - 27 quater del Codice del consumo), "telemarketing" (con particolare riferimento al registro pubblico delle opposizioni di cui all'articolo 130, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni ed all'articolo 58 del Codice del consumo), credito al consumo (artt. 40 - 43 del Codice del consumo), commercializzazione a distanza di servizi finanziari (artt. 67 bis - 67 vices bis del Codice del consumo), servizi turistici (artt. 82 - 100 del Codice del Consumo), garanzie post- vendita (artt. 128 - 135 del Codice del Consumo), garantendo la totale copertura dei contenuti indicati all'art. 3, comma 1, punti a), b), c), d), e) del Decreto DG-MCCVNT del 7 luglio 2010.

Le attività di sensibilizzazione ed informazione, oltre ad essere differenziate per categorie di utenti (giovani, anziani, famiglie, ecc.) sono state tese a coprire l'intero territorio nazionale.

Non più soli: progetto realizzato in base alla legge 383/2000. L'obiettivo primario del progetto è quello di creare una rete di primo intervento che garantisca al cittadino incappato nella persecuzione (stalking) informazioni adeguate e professionali nonché la possibilità di difendersi sia sul piano legale che con un sostegno psicologico per riportare il senso di sicurezza alla situazione *quo ante*. Materialmente l'iniziativa si è basata sulla capacità di fornire una risposta adeguata di fronte ad una casistica precisa di aggressione

a cittadini che si sentono ancora più vulnerabili di fronte ad intrusioni nella loro sfera privata. Il progetto ha inteso perseguire l'obiettivo generale di supportare chi si trova in una situazione persecutoria, ma anche di informare e prevenire nella caduta nel reato potenziali stalker, inconsapevoli di esserlo. L'azione progettuale ha inteso proporre una rete al fine di dare consulenza e informazioni alle vittime di stalking attraverso azioni significative e integrate, promuovendo iniziative nel territorio attraverso metodologie comuni di approccio di genere nel campo della riflessione, della ricerca e degli interventi da attuare. "Non più soli" intende perseguire lo sviluppo di un'azione di comunicazione sociale e di sensibilizzazione sul tema dello stalking.

Il progetto si è concluso nel luglio 2011.

Iniziativa BASE: realizzata in base alla legge 383/2000. L'iniziativa di informazione/formazione sul Bilancio sociale è stata destinata ai dirigenti e quadri.

L'obiettivo generale dell'iniziativa è stato fornire ai dirigenti e ai funzionari dell'Adoc e delle Associazioni coinvolte, responsabili della gestione del processo di rendicontazione e di realizzazione del bilancio sociale, le conoscenze e le competenze necessarie a realizzare un bilancio sociale, sia dal punto di vista teorico e metodologico, sia in termini operativi ed organizzativi. Scopo delle giornate seminariali è stato fornire uno sguardo introduttivo e generale alla definizione e alla concettualizzazione del bilancio sociale come strumento di lavoro e di accountability per le organizzazioni di terzo settore al fine di comunicare all'esterno l'impatto e i risultati delle proprie attività.

Progetto Io preventivo 2 Il progetto era teso a raggiungere un risultato innovativo e utile in riferimento all'informazione coordinata delle Associazioni e delle Istituzioni al fine di garantire ai consumatori sempre maggiori condizioni di orientamento e di scelta tra le compagnie assicurative e quindi garantire una sempre maggiore concorrenza e trasparenza. Il Progetto è stato di supporto ai cittadini al fine di conoscere le innovazioni normative e amministrative più recenti e costituirà uno strumento per analizzare le varie offerte delle compagnie assicurative inserendosi in una rete di assistenza continua anche al fine di proporre le migliori soluzioni per prevenire o risolvere i conflitti tra le assicurazioni e gli assicurati.

E' in questo contesto che il progetto si è posto un duplice obiettivo:

1. Migliorare la conoscenza dei diritti individuali in materiali responsabilità civile auto attraverso un'informazione integrata e guidata, su diritti, risorse, servizi e prestazioni, inerenti il sistema integrato di sostegno ai consumatori in materia di RCA attraverso l'informazione su:

- Condizioni e clausole contrattuali
- Strumenti di sostegno per l'orientamento del consumatore sulle offerte delle compagnie assicurative (Preventivatore unico)
- Risarcimento diretto (art.149 e 150 del Dlg n.209/2005)
- Procedure conciliative paritetiche e nuova normativa di risoluzione delle controversie (decreto legislativo n. 28 del 4/3/2010)

2. Sostenere l'elaborazione di strategie partecipate per il miglioramento della sicurezza stradale tra i giovani. Questo obiettivo generale è composto da una serie di obiettivi specifici:

- Sensibilizzare i ragazzi relativamente ai loro comportamenti alla guida, sia delle automobili che dei motocicli, con una particolare attenzione ai loro atteggiamenti rispetto alle regole del codice della strada stimolando il livello di consapevolezza su alcuni temi specifici (velocità, uso delle cinture)
- Accrescere la percezione del rischio legato alla guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di droghe
- Incrementare comportamenti idonei alla sicurezza e alla prevenzione degli incidenti

Progetto SMS Consumatori è un progetto realizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in accordo con le Associazioni dei Consumatori, per l'informazione sui prezzi dei principali prodotti agro-alimentari. Il progetto ha avuto durata annuale.

Progetto Gea realizzato in base alla legge 64/2001 ha avuto come obiettivo principale (anche alla luce di quanto si è appreso dalle precedenti leggi a tutela e sulla base dei suggerimenti del Parlamento Europeo, del Comitato delle Regioni) la prevenzione degli stati di emarginazione sociale della popolazione anziana, attraverso la promozione del benessere sociale e del concetto di cittadinanza attiva favorendo la loro partecipazione ai servizi della comunità locale, con strumenti di tutela e autotutela. Questa finalità è stata opportunamente declinata in una serie di sub-obiettivi specifici, che hanno contribuito ad esplicitare con maggior dettaglio la missione del progetto. I volontari del servizio civile, in particolare, sono stati impiegati per l'informazione e la tutela dei consumatori e, ove possibile, anche per la consulenza legale, sotto la supervisione di avvocati ed esperti in materie consumeristiche.

I volontari affiancati dagli operatori locali e dai legali e dagli operatori locali di progetto, dopo essere stati formati, hanno fornito informazioni, assistenza e tutela ai cittadini –consumatori che si sono rivolti presso le sedi, realizzando azioni specifiche in favore dei consumatori anziani e degli altri soggetti deboli.

Progetto DicoSi alla Sicurezza Alimentare realizzato in base alla legge 64/2000, che ha avuto come obiettivo principale quello di creare una nuova consapevolezza sulla sicurezza alimentare, consolidando un patrimonio già esistente di informazioni affinché le informazioni prodotte svolgano un ruolo di indirizzo per la individuazione delle priorità sanitarie e la valutazione dell'efficacia dei programmi di prevenzione.

Tra i vari obiettivi specifici:

Prevenire nuovi casi di tossinfezione “evitabili”, ad esempio dovuti a preparazione e conservazione degli alimenti errata; accrescere nella popolazione, soprattutto tra le categorie a rischio (anziani, persone immunodepresse, donne in gravidanza), la conoscenza delle malattie infettive a trasmissione alimentare, e i pericoli determinanti dalle tossinfezioni alimentari in ambito domestico; costruire una banca dati orientata specificamente ai casi di tossinfezione e malattie alimentari distinta per luoghi di origine al fine di definire una “mappa di rischio alimentare” regionale (veicoli, fonti, comportamenti e abitudini alimentari, consumi, ecc.); effettuare una comparazione dei dati di tossinfezione domestica con le analisi dei prodotti alimentari; aumentare le conoscenze del consumatore sulle caratteristiche dei diversi tipi di alimenti, di origine animale e vegetale, al fine di effettuare una scelta corretta e consapevole al momento dell’acquisto, elemento cardine della sicurezza alimentare; seguire l’evoluzione dell’incidenza delle infezioni e delle loro conseguenze (complicanze, esiti, ecc.)

c) Conto Consuntivo 2010: l’associazione ha fornito il verbale della riunione del 31 maggio 2011 della Direzione nazionale, dal quale, però, non si evince chiaramente l’approvazione del bilancio.

d) L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 302.588,85; spese per l’acquisto di beni e servizi pari a euro 556.019,85; spese per altre voci residuali pari a euro 47.675,23.

e) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione nazionale, nella riunione del 9 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010. L’associazione non ha fornito l’autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante la regolarità del bilancio prodotto.

f) Bilancio Preventivo 2011: la Direzione nazionale, nella riunione del 15 dicembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011. L’associazione non ha fornito l’autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante la regolarità del bilancio prodotto

3. AIAS Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici - Onlus**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 29.277,52**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguitamento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici (A.I.A.S.) con sede in Roma – Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), è nata per l'indipendenza l'autonomia e la sicurezza dei disabili.

E' stata costituita nel 1954 e agisce nello spirito del volontariato; non ha scopi di lucro e persegue esclusivamente finalità di utilità sociale nei campi socio/assistenziali, socio/sanitari e lavorativo ed in particolare nei settori specificati nell'articolo 2 dello Statuto (finalità e scopi dell'Associazione); è aperta a chiunque indende operare per tutelare e promuovere il diritto delle persone con disabilità alla riabilitazione, alla salute, all'educazione, all'istruzione, al lavoro e all'integrazione sociale per attuare una valida prevenzione della disabilità, in armonia con quanto sancito dalla Costituzione Italiana.

In osservanza agli scopi e finalità statutarie, l'AIAS nel 2011 si è impegnata nei settori di seguito elencati.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI - L'AIAS, ente giuridico (DPR N. 1070 del 28/5/1968), iscritta al Registro delle Associazioni di Promozione Sociale, nel 2011 ha continuato la consueta azione di sensibilizzazione e di formazione attraverso campagne divulgative sui problemi dell'handicap; si è impegnata - quando necessario e possibile - nell'azione di pressione verso il Parlamento e le istituzioni pubbliche per migliorare sempre più la legislazione in favore dei disabili e per controllarne la giusta interpretazione ad applicazione. L'AIAS, che è una grande realtà esistente su tutto il territorio, ha svolto e svolge un ruolo difficile di coordinamento e di indirizzo politico associativo tra tutte le Sezioni supportando anche, quando possibile, attività localmente specifiche messe in atto dalle sedi periferiche.

L'AIAS ha proseguito - tramite molte delle 104 Sezioni - l'attività gestionale di Centri di Riabilitazione dove vengono assistiti, in regime di convenzione con ASL o Enti locali, oltre 18.000 disabili.

Le iniziative dell'AIAS per l'anno 2011 sono state incentrate e consequenziali ad alcuni principi fondamentali che sono alla base di tutte le attività dell'Associazione:

- quello della "non discriminazione": la società è costituita da un insieme di "diversità", ciascuna delle quali porta in sé valori dei quali la società deve essere messa in condizione di arricchirsi culturalmente;
- quello delle "pari" opportunità": per eliminare lo svantaggio derivante dalla situazione di disabilità, cioè dell'ostacolo sociale che impedisce la piena partecipazione alla vita collettiva;
- quello delle "maggiori gravità" con una azione rivolta soprattutto a risolvere le situazioni di bisogno che gravano sulle persone con disabilità "gravissima" e delle famiglie che le assistono;
- quello della "concreta integrazione": con una efficace azione legislativa, per rendere effettivamente esigibili i diritti umani e sociali compresi dalle situazioni di disabilità.

Tale azione si è concretizzata con controlli sulla effettiva attuazione delle leggi e con il coinvolgimento nelle azioni giudiziarie di garanzia.

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ

Il discorso riguardante le condizioni di handicap grave e/o di pluriminorazione, è diverso da quello sulle altre disabilità in generale in quanto è difficile trovare un denominatore comune di intervento in individui affetti da una o più minorazione gravi. Per la continuazione o l'avviamento dei servizi di "aiuto personale" e di "assistenza domiciliare" l'associazione ha proseguito, tramite le sue Sezioni e il coinvolgimento dei enti locali preposti, alla realizzazione di progetti specifici collegati anche alle realtà e necessità delle popolazioni locali.

In particolare sulle tematiche dei gravissimi l'AIAS ha incentrato la sua azione su:

- miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle proprie strutture di accoglienza, attraverso lo studio e l'elaborazione di nuove metodologie per i necessari interventi socio riabilitativi;
- promozione ad attivazione di una più diffusa distribuzione di informazioni riguardanti la prevenzione fornendo, attraverso anche le Sezioni territoriali – tutte le notizie riguardanti la maternità per mettere a conoscenza la coppia delle problematiche inerenti gli aspetti genetici ed i rischi che ne conseguono;
- individuazione delle coppie a rischio;
- assicurazione di un adeguato sostegno psicologico alla famiglia nella fase prenatale e neonatale;
- promozione della ricerca scientifica sulla prevenzione.

Tutte queste attività e progetti non hanno di per sé un inizio e una fine in quanto sempre in itinere seguendo tutte le sperimentazioni e la messa in atto di nuove eventuali tecniche di riabilitazione sia italiane che straniere; la diffusione delle informazioni riguardanti la prevenzione delle situazioni di handicap è continuata cercando di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini compatibilmente con le risorse finanziarie esistenti; e la totale disponibilità ad assicurare i necessari sostegni psicologici alle famiglie che si rivolgono all'Associazione senza alcuna distinzione tra soci, e non, nello spirito di servizio che impronta tutte le attività dell'Associazione.

L'azione dell'Associazione, sia a livello nazionale che locale, è stata resa più difficile a causa della riduzione delle risorse economiche messe a disposizione dal Welfare e soprattutto dai ritardi inaccettabili e ingiustificabili nell'erogazione, da parte dello Stato e degli organi locali, delle somme dovute per i servizi assicurati - in convenzione - alle persone con disabilità e le loro famiglie. I ritardati/mancati pagamenti hanno messo a dura prova le attività socio assistenziali messe in atto nei centri di riabilitazione AIAS. Tutto ciò costringe gli amministratori a chiedere prestiti bancari con interessi che non verranno mai rimborsati da alcuno, togliendo così grandi risorse all'assistenza se non addirittura portare alla chiusura delle strutture, con gravissime conseguenze esistenziali per gli utenti, togliendo loro i diritti relativi all'assistenza, all'istruzione, all'integrazione sociale e lavorativa. Attività portate avanti con personale altamente specializzato che ha, ugualmente, il diritto di ricevere puntualmente il giusto compenso per il lavoro svolto. I soggetti coinvolti nel 2011 sono stimabili in oltre 50.000 persone fisiche: dagli assistiti ai familiari, dai volontari agli operatori, dagli insegnanti ai tecnici.

SCUOLA -

- L'Associazione si è impegnata, laddove si sono presentate situazioni particolari, con la presenza nelle scuole per favorire la reale integrazione scolastica degli alunni e studenti disabili.
- Ha partecipato, quando convocata, con esperti della propria Commissione Scuola ai lavori dell'Osservatorio Handicap presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

HANDICAP E INFORMAZIONE - L'AIAS nel 2011 ha ulteriormente potenziato il proprio sito internet (www.aiasnazionale.it) già finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (L. 383/2000). Tale strumento informativo è visitato da centinaia di persone che possono così avere notizie sull'attività dell'Associazione, la sua presenza capillare sul territorio nazionale tramite le proprie Sezioni, e tutte le notizie che interessano in generale il mondo della disabilità. E' continuata la pubblicazione quadrimestrale della Rivista AIAS, organo ufficiale d'informazione dell'Associazione, che ha una tiratura a numero di 6.500 copie che sono state inviate a tutti i soci, ad Associazioni di categoria, ad operatori e professionisti della riabilitazione, agli Enti Locali, alle ASL, alle Unità Territoriali di Riabilitazione, Parlamentari. A livello locale sono state organizzate numerosissime occasioni di incontri e di sensibilizzazione con le popolazioni locali, di dibattiti pubblici sulle tematiche dell'handicap e attività ricreative condivise con tutti e per tutti per favorire l'integrazione.

RAPPORTI CON ORGANISMI NAZIONALI - L'AIAS fa parte del Consiglio Nazionale della Disabilità, organizzazione creata per assicurare la partecipazione, tramite l'elezione di un rappresentante nazionale, delle Associazioni italiane al Forum Europeo della Disabilità presso la CEE.

- L'Associazione fa parte della Consulta permanente delle Associazioni di handicappati e delle loro famiglie, istituita presso il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali.
- Dal 16/12/2010, nella persona del Presidente Nazionale Francesco Lo Trovato, è stata presente nell'Osservatorio Nazionale sulla disabilità costituito presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

- L'AIAS ha continuato a partecipare, quale componente effettivo, alle attività della COFACE, che è la Confederazione delle Associazioni delle famiglie in Europa. La COFACE è divisa in sottocommissioni che si occupano di problematiche diverse. Una di queste commissioni si occupa delle problematiche collegate all'handicap (COFACE Handicap) e vi partecipano organizzazioni europee con bisogni e problematiche differenti. La COFACE in ambito CEE è molto influente ed ha potere di presentazione e giudizio per il finanziamento di progetti locali, che coinvolgono organizzazioni europee in ambito CEE.
- L'AIAS è componente del Consiglio di Amministrazione della COFACE.
- Fa parte dell'Unione Internazionale Organismi Familiari (UIOF).

RIQUALIFICAZIONE DEL TERRENO SITO IN LOCALITA' SALEMI (TP)

All'Associazione è stato assegnato dal comune di Salemi (TP) – in base alle leggi 575/65 e legge 109/96 – un terreno di circa 70 ettari confiscato alla criminalità organizzata. La grande estensione del terreno si adatta a diversi tipi di utilizzazione finalizzati anche all'inserimento lavorativo di persone con disabilità oltre che alla valorizzazione turistica, sportiva ed agricola della zona geografica circostante e ben oltre.

La realizzazione di strutture turistiche accessibili a tutti richiederanno tempi abbastanza lunghi perché, ovviamente, molto onerose dal punto di vista economico e l'impegno dell'Associazione, nel 2011 è stato quello della ricerca dei necessari finanziamenti e contributi da Enti Pubblici, dai privati e dalle proprie disponibilità finanziarie. Questa attività di autofinanziamento, molto difficile, impegnerà l'Associazione anche nei tempi futuri. Quello che si è cercato di mettere in atto è la creazione di un campo da golf e di strutture per la produzione intensiva di prodotti ortofrutticoli locali e ad alta richiesta da parte dei consumatori di quelli di nuove coltivazioni nel rispetto dell'eco sistema locale e nella logica della globalizzazione che investe anche il settore agricolo. Pertanto nel 2011 sono stati supportati i lavori degli esperti, dei tecnici e degli operatori specializzati per individuare e bonificare le parti del terreno più idonee allo sfruttamento agricolo e a quello della realizzazione di un campo da golf. Il progetto realizzativo del campo da golf è stato presentato alle autorità competenti per le necessarie organizzazioni.

c) **Conto Consuntivo 2010:** l'associazione ha prodotto il bilancio consuntivo 2010 e il verbale della riunione 19 marzo 2011 dell' Assemblea Nazionale, dal quale, però, non si evince l'approvazione del bilancio.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 79.345,95; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 47.667,91 spese per altre voci residuali pari a euro 157.796,34.

e) **Bilancio Preventivo 2010:** l'Assemblea nazionale ordinaria, nella riunione del 13 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) **Bilancio Preventivo 2011:** l'associazione ha prodotto il bilancio consuntivo e il verbale dal quale non si evince, però, l'approvazione.

4. AICS Associazione Italiana Cultura Sport

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 66.665,85

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguitamento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il sociale, come contenitore di interventi, realizzati soprattutto sul piano della prevenzione, piuttosto che su quello della semplice risposta assistenziale costituisce una rappresentazione, non solo simbolica, ma concreta degli obiettivi che l'Associazione ha inteso perseguire nella sua recente storia operativa.

In particolare deve essere evidenziato come la principale delle finalità è rappresentata dall'aver elaborato strategie e metodologie di lavoro tese a favorire “la costruzione di reti di servizio interprofessionali” sul piano territoriale.

A tale proposito appare evidente che tale processo, ancora in una dimensione di working progress, debba essere sostenuto da una ipotesi di lavoro basata sul principio dell'empowering.

Gli utenti del lavoro degli animatori, educatori, tecnici, operatori di base hanno fatto crescere il proprio livello di autostima, il proprio livello di percezione del sé e sono cresciuti in termini di relazione nei confronti degli altri. Dagli immigrati ai detenuti, dai minori a rischio alle persone con disagio psichico, deve essere registrato un significativo livello di aumento della capacità di inclusione sociale che rimane il principale degli obiettivi operativi dell'Associazione.

Il tutto con l'idea che questi obiettivi debbano coniugarsi con la prospettiva del consolidamento della cultura del sociale che rimane certamente il più significativo dei risultati attesi.

I riconoscimenti ottenuti e la formulazione di una costante e non più episodica progettualità, tanto centrale quanto periferica, consente di pensare come gradualmente l'Associazione si sia indirizzata verso ed abbia consolidato una “cultura del sociale”.

Deve essere, dunque, evidenziato che si è consolidata negli operatori di base la certezza e la convinzione di appartenere ad una associazione che si batte:

- non solo contro la cultura del doping, ma a favore della tutela della salute;
- per rendere le città come comunità solidali;
- per promuovere la qualità della vita e per prevenire il disagio psicosociale;
- per combattere i contesti che riproducono disagio e, quindi, contro l'etichettamento che favorisce le carriere devianti;
- per innalzare il livello di self efficacy degli operatori, soprattutto nei territori degradati;
- per contrastare il bullismo combattendo la cultura della violenza.

ATTIVITA' DI TUTELA E/O ASSISTENZA DEGLI ASSOCIATI E DEI TERZI

Gli ambiti di lavoro su cui sono proiettati gli sforzi operativi sono i seguenti:

- gli ospiti della realtà carceraria (attraverso interventi culturali e sportivi nelle CC e nelle CR, attraverso il consolidamento di rapporti con altre strutture nazionali – Conferenza Nazionale del Volontariato della Giustizia – o territoriali, tese a promuovere politiche di inclusione dei soggetti reclusi);
- la condizione minorile (attraverso il doppio intervento negli IPM, Comunità e CPA e sul piano dell'inclusione territoriale, con l'utilizzo costante dell'art 28 del DDL 448/88);
- il mondo del disagio mentale (attraverso un intervento mirato nelle Comunità e a fianco delle famiglie che al proprio interno registrano la presenza di persone con accertato handicap psichico);

- gli immigrati e la loro condizione (attraverso interventi di formazione professionale tesi a favorire l'inclusione lavorativa o attraverso interventi di coordinamento sportivo e culturale, tesi a favorire la tutela dell'integrazione interetnica e la tutela delle culture di origine);
- la condizione femminile (attraverso campagne di solidarietà contro la violenza sulle donne);
- il mondo della doppia diagnosi (attraverso interventi di sensibilizzazione istituzionale su tali tematiche);
- il mondo della terza e della quarta età (attraverso interventi all'interno dei centri anziani e su altri versanti territoriali tesi a favorire il mantenimento di una sana condizione psico-fisica)

Per avere un quadro chiaro di come si sta muovendo da qualche anno l'AICS, è indispensabile fare riferimento ad alcuni degli obiettivi raggiunti:

- L'iscrizione all'*Albo Nazionale delle associazioni operanti a favore degli immigrati* è stata rinnovata negli ultimi 4 anni con attestati di consenso da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- L'Associazione ha attivato un rapporto riconosciuto con il *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Dipartimento Giustizia Minorile: dal 1994, come noto, è attiva una convenzione che consente a decine di operatori di essere presente negli Istituti Penali Minorili o di lavorare nelle comunità territoriali. La stessa essenza del lavoro si è modificata negli anni.

Questa modifica si è concretizzata con la stesura di un nuovo protocollo di intesa nel 2007 che ha visto firmatario l'attuale Presidente.

Il Dipartimento ha riconosciuto, in più occasioni, la validità dell'operato dell'associazione ed è stato, a propria volta, Partner nella presentazione di Progetti nazionali o Europei. Da sottolineare il lavoro che viene svolto negli IPM di Torino, di Potenza , di Salerno (dove continuano ad essere affidati dal 2011 ben 18 minori in art. 28), di Palermo, di Catanzaro (dove nell'IPM, viene attivata la presenza degli operatori): deve essere rimarcato come l'Associazione sia diventata un punto di riferimento di estrema importanza per molte attività territoriali, considerato, nello specifico, il lavoro che soltanto l'AICS realizza in stretta sintonia con gli orientamenti con il decreto 448/88: quello di "prendersi cura" in termini di coinvolgimento normativo, di un congruo numero di minori fuori dal carcere. Utenti coinvolti 7.500

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria: è stata rinnovata la Convenzione attiva dal 1999 per un quadriennio agli inizi di aprile 2011, con una apposita iniziativa che ha visto protagonista il Presidente Bruno Molea e il Capo del Dipartimento, il Presidente Franco IONTA. Anche in questo caso sono molteplici i contesti in cui continuano ad intervenire i gli animatori socioculturali e i tecnici sportivi. Con punte di eccellenza come in Campania, dove la Consulta Regionale Femminile continua ad attribuire all'AICS la priorità nella organizzazione delle attività nelle carceri femminili della Regione (Pozzuoli, Santa Maria Capua Vetere, Arienzo e Fuorni) che coinvolge circa 150 detenute. Sono attivi i Comitati Provinciali di Forlì (40 detenuti) di Reggio Emilia (60 detenuti) di Massa Carrara (15 detenuti)

Sullo stesso piano da ricordare la riattivazione del rapporto con la custodia attenuata di Sollicciano a Firenze (35 detenuti) e Mario Gozzini (30 detenuti). Da evidenziare inoltre gli interventi che, da questo anno hanno avuto inizio, nella Casa Circondariale di Ancona (25 detenuti) , nel Carcere di massima sicurezza di Spoleto (80 ergastolani) e nella Casa Circondariale di Potenza (53 detenuti), nella Casa Circondariale di Crotone (30 detenuti), nella Casa di Reclusione di Orvieto (25 detenuti).

E' appena il caso di ricordare, il grande lavoro della Compagnia Stabile Assai a Rebibbia, valorizzato da molti premi della critica e dalla medaglia d'oro del Capo dello Stato (150 detenuti coinvolti) e dell'Associazione Gentes nell'area della massima sicurezza del carcere di Spoleto.

L'attività degli animatori coinvolge mediamente oltre 1300 detenuti.

Il 15 dicembre 2011 a Perugia è stato siglato protocollo di intesa tra il Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale Umbria e il Comitato Regionale AICS Umbria al fine di elaborare specifici programmi da attuare negli Istituti della regione: Nuovo

complesso penitenziario di Perugia Capanne; Casa di Reclusione di Spoleto; Casa Circondariale di Terni; Casa di Reclusione di Orvieto.

Consulta Nazionale del disagio mentale: il lavoro realizzato a Napoli, a Savona, a Cremona nella sezione per minorati di Rebibbia, a Montelupo Fiorentino, consente, oggi, all'AICS, di essere individuato come un Ente attivo nella disciplina. In questo ambito non può non essere evidenziato il grande lavoro dei Comitati di Savona e del Comitato Provinciale di Cremona. Si tratta di punte di vera eccellenza. A Savona, sul territorio nazionale può essere evidenziato che il circolo Anima è l'unico luogo, in Italia, dove i soci sono gli utenti psichiatrici di Villa Ridente. A Cremona l'attività degli animatori, in collaborazione con il Coordinamento operativo de "Il Solco" e della Di.Di.a.Psi è soprattutto indirizzata ad attenuare le problematiche condizioni delle famiglie al cui interno è presente un disagio mentale.

Da ricordare, inoltre, il protocollo d'intesa con *Telefono Azzurro* e con *l'Opera Don Calabria* e la collaborazione intensa con l'Associazione "Libera" che fa capo al Gruppo Abele di Don Ciotti, tutte organizzazioni impegnate nella lotta per la tutela della legalità, soprattutto nei territori di frontiera, dove le associazioni criminali propongono le regole classiche dell'antistato. Su questo piano va, inoltre, ricordata la collaborazione con la Comunità per minori "Borgo Amigo", diretta da Padre Gaetano Greco, principale espressione operativa in Europa di quella particolare dottrina definita "Pedagogia amigoniana". Sullo stesso piano va, inoltre, sottolineato l'ampliamento dei rapporti con le Universita' Sassari, Padova, Urbino, La Sapienza a Roma, Cassino , Palermo, Catanzaro sono contesti universitari dove è sviluppata una solida rete di rapporti con il sostegno di docenti e di collaboratori di cattedra ai progetti nazionali

I PROGETTI REALIZZATI

Sono stati realizzati e si concluderanno nel 2012, 2 progetti:

- Il progetto "*I colori delle parole: come dar voce alle ombre. la creatività di una comunità solidale*" finanziato per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'art. 12 della legge 383, lett. f). Il progetto rivolto a giovani provenienti da famiglie povere, in condizione di esclusione culturale, sociale e lavorativa, con basso livello di scolarità, con particolare attenzione ai figli di detenuti ed ex detenuti, agli immigrati di seconda generazione e alle donne privi di reddito o a basso reddito, individuati dal sistema dei servizi socio-sanitario e dalle Amministrazioni Locali, dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, dalla Direzione Generale della Giustizia Minorile e dalle strutture locali. Le città coinvolte nel progetto: Forlì, Torino, Crotone, Potenza, Lecce, Padova, Cremona, Perugia, Savona, Salerno, Napoli, Bari, Siracusa, Roma, Lucca. Destinatari n. 300; personale (docenti, collaboratori, volontari, ecc) n. 70;

- "*Per una presenza sociale qualificante: conoscere e rispettare le nuove norme fiscali e amministrative e lavorare per creare il bilancio sociale*" finanziato per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'art. 12 della legge 383, lett. d)

L'iniziativa è rivolta ai dirigenti regionali ed agli operatori territoriali allo scopo di incrementare le conoscenze dei formandi in merito alla legislazione nazionale sull'associazionismo, nonché innescare l'esigenza di realizzare il bilancio sociale e la progettazione. Il percorso formativo si è svolto – e proseguirà nel 2012 - in 3 week end per ogni sede di progetto (Padova per i partecipanti provenienti dalle regioni del nord, Roma per i partecipanti provenienti dalle regioni del centro, Napoli per i partecipanti provenienti dalle regioni del Sud). Destinatari n. 50; personale docente e collaboratori n. 20

- si è concluso il progetto "*Tutti i colori del buio: i contenuti pedagogici dell'azione associativa come risposta al bullismo e alla disgregazione giovanile*" finanziato ai sensi dell'art. 12 della legge 383 lett f) per l'esercizio finanziario 2009 mirato a prevenire il bullismo e in generale i comportamenti violenti tra i giovani attraverso lo sviluppo di competenze, risorse e strategie nelle comunità di appartenenza coinvolge le seguenti città: Cremona, Crotone, Firenze, Forlì, Lecce,

Napoli, Padova, Perugia, Pordenone, Potenza, Roma, Savona, Torino. 1520 i destinatari del progetto.

- si è concluso il progetto *“La comunicazione come metodologia e strumento operativo: processi formativi per una cultura di rete”* finanziato ai sensi dell’art. 12 della legge 383 lett d) per l’esercizio finanziario 2009. Scopo dell’iniziativa: Formazione e aggiornamento dei membri dell’AICS e informatizzazione dell’associazione, legame tra questa e la formazione e la costruzione di banche dati. Sedi di realizzazione: Brescia, Crotone, Firenze, Lecce, Napoli, Padova, Pordenone, Potenza, Sassari, Torino, Trapani

Oltre al lavoro quotidiano di base, oltre ai progetti presentati che hanno coinvolto molti comitati provinciali e i loro operatori, si ritiene opportuno specificare che l’Associazione ha prodotto, con il contributo degli Enti Locali, alcune manifestazioni di carattere nazionale che hanno coinvolto un grande numero di operatori nella logica, più volte ricordata, di creare i presupposti per la costituzione di “reti territoriali”. Tale aspetto è, inoltre, da relazionare anche alla portata dei singoli progetti finanziati dalla legge 383, dove tutti i Comitati provinciali inseriti nella progettualità nazionale sono riusciti a consolidare i rapporti con altre Agenzie del privato sociale e delle realtà amministrative locali nell’abituale “logica di rete. Per quanto concerne, infine, la citazione dei due principali appuntamenti nazionali, essi sono stati costituiti dal:

Meeting della Solidarietà

- *“Cooperazione ed imprenditoria sociale: esperienza e prospettive”* Perugia e Spoleto 15 – 16 dicembre 2011. L’occasione si è rilevata ulteriormente significativa perché ha consentito la stipula del Protocollo d’intesa tra il Provveditorato Regionale della Giustizia dell’Umbria e il Comitato Regionale AICS locale per prevedere interventi a favore dei detenuti reclusi nelle carceri della regione.

Di particolare emozione ed intensità lo Spettacolo teatrale della Compagnia Teatro 41 appartenenti all’area di massima sicurezza della Casa di Reclusione di Spoleto dal titolo "O' caffè". I detenuti hanno realizzato questa esperienza teatrale con il contributo degli operatori della Cooperativa Gentes dell’AICS di Roma che ne coordina l’attività laboratoriale da 5 anni. L’iniziativa ha coinvolto 126 figure professionali (tra esponenti dell’imprenditoria locali, dell’associazionismo umbro e nazionale, educatori, animatori e volontari)

Meeting del Disagio Mentale

- *“Insieme: il territorio come risposta all’emergenza psichiatrica”* Napoli 16 - 17 settembre 2011 Hanno portato le loro testimonianze le realtà operative AICS di Savona, Cremona, Napoli, Padova, Pordenone, Crotone, Siracusa, Firenze, Perugia.

Hanno parteciperanno al meeting oltre 125 operatori (animatori, psichiatri, esperti della comunicazione, operatori socio-sanitari) che quotidianamente affrontano il problema del disagio mentale. Gli operatori di comunità e di assistenza alle famiglie al cui interno sono presenti disagiati psichici si sono confrontati sulle loro esperienze. Gli esperti hanno offerto un contributo dottrinale per una riflessione sull’attuale stato del rapporto tra psichiatria e promozione sociale.

E’ indispensabile ribadire che tutte le iniziative del Settore sono autofinanziate, con parziali interventi di sostegno degli Enti Locali o di Fondazioni.

Il Settore, a propria volta, sostiene, inviando esperti o docenti ai convegni promossi dalle realtà provinciali, con valenza nazionale:

- *“Immigrati di seconda generazione: l’omologazione dei processi culturali”* Crotone 18 giugno 2011. La scelta di questa città della Calabria è stata legata ad un approfondimento delle problematiche di integrazione che ancora sopravvivono dopo i fatti di Rosarno. L’esperienza calabrese (considerato l’alto tasso di presenza di cittadini immigrati in una dimensione di transito) ha consentito di proporre un confronto con molte altre realtà operative. Sono stati coinvolti oltre 80 operatori (animatori, educatori, psicologi).

- “*Sleepers: tutto cominciò per gioco*” Nisida 16 settembre 2011
Il convegno, realizzato all'interno del carcere minorile di Nisida alla presenza di 54 ospiti della struttura, è stato dedicato al tema delle motivazioni induttive della marginalità minorile.
- “*I giovani: una scommessa per il futuro*” Roma, 10 ottobre. Hanno partecipato a questi 2 giorni di lavoro, che si è tenuta presso la scuola di formazione degli operatori minorili di Casal del Marmo, circa 85 tra animatori, educatori di strada, educatori di comunità, esponenti del mondo religioso che si sono confrontati sui processi educativi e sul ruolo dell'associazionismo di promozione sportiva e sociale sul piano dell'aggregazione. Una riflessione è stata posta sulla funzione conflittuale agita dai social network. La comunicazione giovanile e la difficoltà di relazione con il mondo adulto è stata al centro di questa kermesse di studi che ha coinvolto esperti delle dottrine socio-psico-pedagogiche e della comunicazione
- convegno “*Disabilità sociale e successo*” si è tenuto l'8 e il 9 novembre presso l'Aula Magna dell'Istituto “Montagna” a Vicenza, coinvolgendo associazioni che si occupano in primis di disabilità, ma non solo, anche di giovani e di problematiche di vita.
La parola Disabilità non è stata riferita esclusivamente alle difficoltà motorie, ma a qualsiasi limitazione della capacità di agire e interagire a livello sociale, perciò si è parlato di disabilità sociali. I relatori hanno introdotto parlando delle problematiche relative alla disabilità sociale, tuttavia non è stata una conversazione unilaterale perché i ragazzi, preventivamente a conoscenza dell'identità dei relatori hanno avuto l'opportunità di fare degli interventi precedentemente strutturati.
- Seminario "Il ruolo attuale del volontariato per una migliore qualità della vita" Savona 14 - 15 ottobre 2011 presso la Libreria UBIK di C. rso Italia - Una riflessione sulla funzione dei volontari nelle istituzioni totali, nelle comunità sono al centro di questa iniziativa che ha visto il coinvolgimento di circa 120 operatori provenienti da tutta Italia

ATTIVITA' PER I CITTADINI IMMIGRATI ED ATTIVITA' DI NATURA SOLIDARISTICA

- “Piccoli passi, attività culturali e sportive” Potenza, da giugno a settembre, attività di ricerca, confronto tra giochi delle varie etnie, convegni, seminari, feste e incontri, per favorire l'integrazione delle persone straniere sul territorio lucano. Sono state coinvolte 103 tra emigrati, animatori ed operatori del settore.
- Estate per tutti, Comitato Piacenza da giugno a settembre campi scuola per bambini italiani ed extra comunitari realizzando iniziative ludico-sportive, corsi e laboratori che facilitano la socializzazione, iniziative di scambi interculturali, attività extra didattiche. Bambini coinvolti 480, personale (operatori, psicologi, animatori, assistenti all'infanzia) n. 21.
- Integra, percorsi di inclusione sociale, progetto realizzato anche per il 2011 a Lecce, Reggio Calabria, Napoli, Potenza, Savona, Roma e ha previsto varie iniziative quali, corso di lingua italiana, corso di cittadinanza, organizzazione e partecipazione a convegni, seminari e campagne di informazione, iniziative di animazione sociale vedendo il coinvolgimento di 152 immigrati 210 italiani e di 25 operatori.
- Torneo multietnico di calcio femminile e maschile, Vicenza gennaio/ marzo. Lo sport come strumento per favorire l'integrazione interetnica, hanno partecipato 200 atleti di varie etnie.
- Castel Volturno: il Centro Laila con i suoi operatori si occupa di un notevole numero di bambini e adolescenti nigeriani, ghanesi e maliani, Quotidianamente si occupa della crescita educativa dei ragazzi, seguendone l'iter scolastico e favorendo, il loro inserimento occupazionale.
- “Balon Mundial”, Torino estate 2011, in collaborazione con Associazione Officina Koinè, l'AICS ha realizzato un progetto di mediazione culturale attraverso lo sport, con lo scopo di avvicinare e far dialogare tra loro le diverse comunità di migranti presenti sul territorio piemontese. Hanno partecipato

20 squadre in rappresentanza di 19 comunità straniere di Torino e dintorni. Oltre le attività sportive sono state realizzate attività culturali. Il torneo ha coinvolto circa 500 cittadini immigrati.

- “Corso di ginnastica ritmica”, “Centro estivo ricreativo” “Corsi di danza moderna, jazz, hip hop” gennaio/giugno 2011 corsi bisettimanali per favorire l’integrazione delle bambini straniere - n. 400 partecipanti
- “Mundialido 2011” manifestazione sportiva tra immigrati ed italiani. La manifestazione è stata realizzata nel periodo maggio/giugno 2011 e ha visto coinvolti oltre 1000 atleti che hanno gareggiato all’insegna della fratellanza tra i popoli di diverse etnie
- Siracusa anche nel 2011 (marzo dicembre) l’attività dell’AICS è proseguita nella Struttura d’accoglienza S. Stefano onlus, attraverso la gestione dei laboratori di lingua italiana, l’organizzazione di campagne di informazione, feste, incontri interculturali, attività sportive per favorire la socializzazione tra gli italiani e gli immigrati. Persone coinvolte n. 410,
- “V Festa della Solidarietà AICS Piemonte”. Spettacoli, convegni, feste e raccolte fondi dedicati ai temi della solidarietà. Novembre-dicembre 2011 con una attività rivolta a 800 operatori
- Progetto “Sport di Borgata”, progetto promosso dal Comune di Torino in collaborazione con quattro Enti di Promozione Sportiva, che ha previsto la realizzazione di seminari, convegni ed iniziative sportive rivolte alle società sportive di base che operano con i minori in quartieri socialmente difficili e la gestione di un impianto sportivo polivalente. Tutto il 2011 con una attività rivolta a 2.500 utenti
- “Corritalia, Insieme per i Beni Culturali Ambientali e la lotta alla povertà ed all’esclusione sociale” la giornata podistica nazionale ha ottenuto il riconoscimento dal Capo dello Stato e i patrocini dei Ministeri dei Beni Culturali, del Lavoro e Politiche Sociali, Ambiente e Gioventù. La manifestazione organizzata dalla Direzione Nazionale AICS ha visto 100.000 persone, di diverse etnie e classi sociali, partecipare all’iniziativa domenica 20 marzo in 40 città italiane.

SEMINARI FORMATIVI

Sono molti gli altri ambiti di intervento che, sul piano territoriale, vedono coinvolti i Comitati. L’impegno sugli anziani; l’impegno nel mondo dell’handicap; il lavoro a favore dei rom; le iniziative dedicate all’interscambio tra culture giovanili; il lavoro a favore della realtà degli immigrati e degli extracomunitari; gli interventi nel mondo della Scuola: sono questi alcuni dei contesti sui quali il Dipartimento della Solidarietà sostiene gli sforzi dei singoli comitati, soprattutto in sede di progettazione e ideazione delle iniziative. Per il 2011, sono stati realizzati *SEMINARI FORMATIVI* dedicati a:

- Operatori Socio-Sportivi del Disagio Minorile - Nisida 16 settembre 2011 con la presenza di 40 operatori provenienti da tutto il territorio nazionale.
- Educatori di Strada - Torino maggio 2011 cui hanno partecipato 28 operatori
- Operatori del Teatro Sociale -Salerno e Roma nei mesi maggio e giugno hanno partecipato 70 operatori.
- Operatori di Comunità’, - Padova , 47 operatori provenienti da tutto il territorio nazionale.
- Operatori del Disagio Mentale - Napoli e a Savona nei mesi di ottobre e novembre, con la presenza di 55 operatori provenienti da tutto il territorio nazionale.

PROPOSTE ED INIZIATIVE DI LEGGE

L’Associazione ha attivato da tempo una sollecitazione legislativa con deputati di molti schieramenti politici per il problema dei minori, affidati alle Comunità, che a compimento del ventunesimo anno di età, nella maggior parte dei casi, perdono i propri punti di riferimento e spesso sono costretti a tornare nei paesi di origine, con lacerazioni affettive molto gravi. Sullo stesso piano deve essere evidenziato il ruolo che l’Associazione ha svolto con deputati di molti schieramenti politici per il problema del sovraffollamento nelle carceri, evidenziando le importanti sperimentazioni di Salerno, Torino e Potenza, dove i minori affidati in art 28 sono riusciti a reinserirsi socialmente. I percorsi di depenalizzazione dei reati minori potrebbero essere agevolati, affidando alle Associazioni di promozione sociale e agli